

# MANTEGNA

A MANTOVA · 1460/1506  
FRUTTIERE · PALAZZO · TE  
16 · SETTEMBRE · 2006 · 14 · GENNAIO · 2007

SOTTO ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

COMITATO NAZIONALE  
PER LE CELEBRAZIONI  
DEL V CENTENARIO  
DELLA MORTE  
DI ANDREA MANTEGNA

CENTRO INTERNAZIONALE  
D'ARTE E DI CULTURA  
DI PALAZZO TE

COMUNE DI MANTOVA

PROVINCIA DI MANTOVA

REGIONE LOMBARDIA  
DIREZIONE GENERALE CULTURE,  
IDENTITÀ E AUTONOMIE  
DELLA LOMBARDIA

SOPRINTENDENZA  
PER IL PATRIMONIO  
STORICO ARTISTICO  
ED ETNOANTROPOLOGICO  
DI BRESCIA, CREMONA  
E MANTOVA

CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI MANTOVA

FONDAZIONE  
MONTE DEI PASCHI DI SIENA

FONDAZIONE  
BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Lombardo d'azione, straordinario protagonista del passaggio dal Quattrocento al Cinquecento. Così viene ricordato Andrea Mantegna, pittore e incisore al quale dobbiamo un contributo fondamentale nella diffusione in Lombardia del Rinascimento toscano e veneto.

C'è un secondo aspetto, importantissimo, che mi preme sottolineare in occasione di questa bella rassegna dedicata a questo nostro artista, di cui quest'anno si celebra il cinquecentenario della sua scomparsa avvenuta nel capoluogo mantovano. Il mito mantegnesco fiorì grazie soprattutto a quella continuità di committenza lombarda che scavalcò i termini delle generazioni gonzaghesche: Mantegna – sottolinea a ragione la rassegna *Mantegna a Mantova 1460 – 1506* – fu successivamente pittore di Federico, Ludovico e Francesco Gonzaga. Queste condizioni “esterne”, ottimali, devono essere lette nel solco di quel filo rosso di passione per la bellezza che, da sempre, caratterizzano la Lombardia e la sua società civile.

Dopo la felice esperienza de *La Celeste Galeria*, Mantova dunque ricorda un grande innovatore e un protagonista di prim'ordine del panorama artistico e culturale lombardo. E lo fa dando vita a un carnet di celebrazioni mantegnesche, con mostre, concerti e convegni che – sono certo – richiameranno un vasto pubblico da tutta Italia e dall'estero.

Ma voglio rimarcare, anche, la contemporanea riapertura della basilica palatina di Santa Barbara dopo un delicato lavoro di restauro e l'inagurazione del suo prezioso organo Antegnati. Da sempre il Governo lombardo è impegnato nel recupero e nella rifunzionalizzazione dei beni storico-artistici di cui il nostro territorio è ricchissimo: riconsegnare alla cittadinanza la chiesa ducale di Guglielmo Gonzaga significa restituire all'uso pubblico una delle “capitali” musicali europee che vide la presenza, in Lombardia, di compositori come Pierluigi da Palestrina, Jaques de Wert e Claudio Monteverdi.

Con queste premesse la nostra regione vuole celebrare Mantegna e il suo tempo, nella consapevolezza che in Lombardia questo pittore coltivò il “bello ad occhi aperti”, dando vita a quel rapporto fecondo tra presente e passato.

**Roberto Formigoni**

*Presidente della Regione Lombardia*